

PIANO DEGLI STUDI DEL CORSO DI AGGIORNAMENTO E
FORMAZIONE PROFESSIONALE PER ALLIEVI VICEBRIGADIERI

1. TECNICA PROFESSIONALE:

- a) governo del personale:
- 1) la disciplina;
 - 2) la valutazione caratteristica;
 - 3) i reati comuni e militari commessi da appartenenti all'Arma;
 - 4) le norme sui rapporti tra procedimento penale e procedimento disciplinare (legge 27 marzo 2001, n. 97 – cenni);
 - 5) il mobbing;
- b) il controllo del territorio:
- 1) l'attività di prevenzione e contrasto;
 - 2) il nucleo radiomobile: i settori d'intervento e gli strumenti di prevenzione e contrasto;
 - 3) il controllo sui soggetti di interesse operativo e la ricerca dei catturandi;
 - 4) i servizi perlustrativi e di pattuglia;
 - 5) la "prossimità" nell'attività di polizia conseguente alla commissione del reato (circolare n. 1280/17-1-1987 del 14 marzo 2003 del Comando Generale – Ufficio Operazioni);
 - 6) l'attività informativa;
 - 7) la registrazione del servizio;
 - 8) l'aggiornamento delle procedure operative;
 - 9) i servizi preventivi eseguiti da un Carabiniere singolo;
 - 10) il carabiniere di quartiere;
 - 11) i servizi di prossimità in aree urbane degradate ed aree rurali.
- Esercitazione pratica di:
- compilazione dell'ordine di servizio e dell'allegato "A";
 - compilazione del memoriale di servizio;
 - acquisizione di notizie su soggetti di interesse operativo e ricerca di catturandi;
 - posto di blocco ad un senso di marcia;
 - posto di blocco a due sensi di marcia;
 - persone di interesse operativo controllate durante i servizi esterni;
 - adempimenti in caso di arresto e fermo;
 - criteri di valutazione per l'apposizione delle manette;
- c) i servizi di ordine pubblico:
- 1) le tipologie e le modalità di impiego dei reparti;
 - 2) la figura dello Stewart: ruoli e responsabilità;
 - 3) tecniche di difesa dal fuoco "Fire Fighting";
 - 4) lo scioglimento delle riunioni/assembramenti e mezzi di coercizione consentiti;
 - 5) uso degli artifizi lacrimogeni con lancio "a mano" e con "lanciagranate M/203 P.I.";
 - 6) il plotone di intervento;
 - 7) l'addestramento sull'uso del manganello tonfa e dello scudo protettivo;
- d) la protezione civile:
- 1) la protezione civile e il servizio nazionale;
 - 2) i compiti dell'Arma;
- e) vittimologia;
- f) gestione dell'ufficio:
- le modifiche all'istruzione sul carteggio in ragione dell'uso della posta elettronica;
 - la suddivisione e la classificazione;
 - la trattazione, la corrispondenza;

- la tutela delle persone e di altri soggetti in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196);
 - la convenzione con la società “Poste Italiane S.p.A.” per la gestione amministrativa del processo di lavorazione dei verbali di infrazione al codice della strada; decreto del Presidente della Repubblica 7 aprile 2003, n. 137 “regolamento recante disposizioni di coordinamento in materia di firme elettroniche a norma dell’articolo 13 del decreto legislativo 23 gennaio 2002, n. 10”;
 - l’accesso agli atti amministrativi (legge 7 agosto 1990, n. 241 – cenni).
- Esercitazione applicativa: esame di autocertificazione e impianto ed esame di documentazione di accesso agli atti amministrativi.

2. STORIA DELL’ARMA DEI CARABINIERI:

- a) le premesse storiche sull’organizzazione dell’Arma;
- b) la fondazione del Corpo;
- c) le prime prove;
- d) la battaglia di Grenoble;
- e) il carabiniere Giovan Battista SCAPACCINO – 1^a medaglia d’oro dell’Esercito Italiano;
- f) la carica di Pastrengo;
- g) i Carabinieri nella 2^a guerra di indipendenza;
- h) la nuova organizzazione dell’Arma a seguito dell’unità d’Italia;
- i) i Carabinieri nella 3^a guerra di indipendenza;
- j) i Carabinieri in Roma capitale;
- k) la lotta al brigantaggio;
- l) il Capitano Chiaffredo BERGIA;
- m) la concessione della bandiera all’Arma dei Carabinieri;
- n) l’Arma dei Carabinieri nelle missioni all’estero di inizio e fine 19° e inizio 20° secolo;
- o) l’Arma e la prima guerra mondiale;
- p) le battaglie sulle alture del Podgora;
- q) l’Arma nella seconda guerra mondiale;
- r) la battaglia di Culqualber;
- s) l’Arma nella resistenza e guerra di liberazione;
- t) il Vicebrigadiere Salvo d’Acquisto;
- u) l’eccidio delle fosse Ardeatine;
- v) gli eroi martiri di Fiesole;
- w) il secondo dopoguerra;
- x) la lotta alla criminalità organizzata;
- y) lotta al banditismo in Sardegna;
- z) la lotta al terrorismo di destra e di sinistra;
- aa) la lotta alla mafia;
- bb) la lotta alla n’drangheta;
- cc) la lotta alla camorra;
- dd) la lotta alla sacra corona unita;
- ee) i nuovi eroi: Gen. Carlo Alberto dalla Chiesa;
- ff) le missioni fuori area;
- gg) il decreto legislativo n. 297/2000 “Norme in materia di riordino dell’Arma dei Carabinieri” (articolo 3, commi 1, 3 e 5 e articolo 16).

3. DIRITTI UMANI:

- a) introduzione ai concetti basilari del diritto internazionale sui diritti umani:
 - 1) le fonti della normativa internazionale;
 - 2) i rapporti tra normativa nazionale ed internazionale;
 - 3) la responsabilità dello Stato;
- b) introduzione ai diritti umani:

- 1) cosa sono;
 - 2) i diritti e loro contenuti (ad es.: diritto alla vita, giusto processo, divieto di tortura);
 - 3) “classificazione” dei diritti;
 - 4) la normativa internazionale sui diritti umani e humanitarian law: similitudini e differenze;
 - 5) gli aspetti generali delle fonti sui diritti umani;
 - 6) le organizzazioni internazionali operanti nel settore dei diritti umani e loro incidenza sui diritti umani;
- c) i diritti umani e meccanismi di protezione:
- 1) gli aspetti generali;
 - 2) i meccanismi internazionali per la protezione dei diritti umani;
 - 3) i meccanismi nazionali per la protezione dei diritti umani;
- d) lo standard internazionali di condotta etica e legale della polizia:
- 1) i principi fondamentali;
 - 2) il codice europeo di etica dell’attività di polizia;
 - 3) le sfide nell’applicazione del codice;
- e) l’attività di polizia nell’ordinamento democratico:
- 1) la definizione delle violazioni dei diritti umani:
 - le procedure di denuncia e i rimedi esperibili in caso di violazione dei diritti umani;
 - il compito di indagine;
 - 2) la responsabilità dello Stato nella protezione dei diritti umani;
 - 3) le conseguenze della violazione dei diritti umani da parte della polizia;
- f) l’applicazione dei diritti umani nell’attività di polizia di mantenimento dell’ordine pubblico:
- 1) i principi basilici dell’attività di polizia e uso della forza – il principio “p.l.a.n.”;
 - 2) il mantenimento dell’ordine pubblico: gli standard internazionali applicabili;
 - 3) le dimostrazioni e le assemblee;
 - 4) le tensioni interne;
 - 5) l’attività di polizia negli stati d’emergenza e in situazioni di conflitto armato;
 - 6) le definizioni;
- g) l’uso delle forza e delle armi da fuoco:
- 1) gli standard internazionali sull’uso della forza;
 - 2) il diritto alla vita, gli standard internazionali e i principi basilici sull’uso della forza e delle armi da fuoco da parte degli operatori di “Law Enforcement”;
 - 3) l’uso della forza;
 - 4) la responsabilità per l’uso della forza e delle armi da fuoco;
 - 5) le circostanze per l’ammissibilità dell’uso delle armi;
 - 6) le procedure per l’uso delle armi;
 - 7) dopo l’uso delle armi;
- h) le investigazioni:
- 1) gli standard internazionali applicabili e la loro rilevanza sull’attività di polizia;
 - 2) la presunzione di innocenza;
 - 3) il diritto ad un giusto processo;
 - 4) l’interferenza arbitraria con la privacy;
 - 5) gli aspetti tecnici delle investigazioni;
 - 6) la gestione degli informatori;
 - 7) le vittime;
 - 8) la definizione degli aspetti psicologici della vittimizzazione;
 - 9) l’assistenza alle vittime;
 - 10) la definizione delle vittime;
 - 11) lo standard sui diritti umani delle vittime, la protezione e la riparazione del danno;
 - 12) il diritti delle vittime;
 - 13) la responsabilità della polizia verso le vittime di un reato;
 - 14) le vittime dell’abuso di potere;

- i) l'arresto:
 - 1) gli standard internazionali applicabili e la loro rilevanza sull'attività di polizia;
 - 2) il divieto di arresto arbitrario;
 - 3) le garanzie aggiuntive;
 - 4) l'arresto di minori;
 - 5) il risarcimento per arresto illegittimo;
 - 6) le procedure per l'arresto;
 - j) la detenzione:
 - 1) gli standard internazionali applicabili e loro rilevanza sull'attività di polizia;
 - 2) il divieto di tortura;
 - 3) il trattamento dei detenuti;
 - 4) i minori e le donne detenuti;
 - 5) l'interrogatorio e le sommarie informazioni;
 - k) i gruppi vulnerabili:
 - 1) la polizia e la protezione delle donne come gruppo vulnerabile;
 - 2) le disposizioni specifiche;
 - 3) le donne come vittime di un reato;
 - 4) la violenza domestica;
 - 5) gli standard internazionali previsti in materia di violenza contro le donne;
 - 6) le donne come sospettati di un reato;
 - 7) le donne poliziotto;
 - 8) la polizia e la protezione dei minori;
 - 9) le disposizioni specifiche;
 - 10) i minori come gruppo vulnerabile;
 - 11) le vittime di atti discriminatori ed omofobici;
 - 12) i minori come sospettati di un reato;
 - 13) i minori come vittime di un reato;
 - 14) la polizia e la protezione degli sfollati non nazionali;
 - 15) i residenti, i permanenti o i temporanei ed in cerca di asilo;
 - 16) i migranti clandestini;
 - 17) i rifugiati;
 - 18) gli sfollati nazionali.
4. TECNICHE INFO-INVESTIGATIVE E DOCUMENTAZIONE OPERATIVA. TECNICA DI POLIZIA GIUDIZIARIA:
- a) la deontologia professionale dell'ufficiale di polizia giudiziaria:
 - 1) i rapporti con la magistratura;
 - 2) la riservatezza;
 - 3) la rivelazione di segreti inerenti ad un procedimento penale: articolo 379 bis c.p.;
 - 4) l'obbligo del segreto di cui all'articolo 329 c.p.p.;
 - 5) le sanzioni disciplinari previste dagli articoli 16 e successivi del decreto legislativo n. 271/1989 "Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale";
 - b) gestione dell'indagine:
 - 1) il processo investigativo inteso come sviluppo ordinato delle fasi concettuale, organizzativa ed esecutiva dell'attività di polizia giudiziaria;
 - 2) la condotta dell'indagine;
 - 3) le tecniche di redazione dell'informativa e dell'annotazione di polizia giudiziaria conclusive;
 - c) la polizia giudiziaria: i compiti e la coscienza informativa;
 - d) il servizio di identificazione e segnalamento per motivi di pubblica sicurezza e di polizia giudiziaria:

- 1) l'identificazione ai sensi dell'articolo 4 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza;
 - 2) l'identificazione ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 191/1978;
 - 3) l'identificazione dell'indagato ai sensi dell'articolo 349 c.p.p.;
- e) i documenti del segnalamento:
- 1) il cartellino segnaletico;
 - 2) il foglietto dattiloscopico di controllo;
 - 3) la scheda per le impronte palmari;
- f) il casellario centrale di identità:
- 1) l'automated fingerprint identification system (a.f.i.s.);
 - 2) il sistema periferico di acquisizione delle impronte digitali (s.p.a.i.d.);
- g) il segnalamento dattiloscopico:
- 1) i tipi di impronte;
 - 2) la formula del gasti;
 - 3) la lofoscopia;
 - 4) la dattiloscopia;
 - 5) la poroscopia;
- h) l'attività investigativa nel campo delle sostanze stupefacenti:
- la generalità;
 - la classificazione degli stupefacenti;
 - il kit narco test disposdakit – analysis;
 - la normativa vigente (elementi);
 - l'organizzazione nell'Arma;
 - i lass;
 - la compilazione dei documenti di cui alla segnalazione al Prefetto di assuntori per uso personale di sostanze stupefacenti ai sensi dell'articolo 75 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.
- Esercitazione pratica: uso del kit narcotest.
- i) La criminalità informatica:
- 1) le aggressioni criminali alle reti telematiche;
 - 2) il commercio elettronico in internet;
 - 3) le condotte criminali praticate e le nuove fattispecie delittuose ipotizzabili attraverso l'uso della rete internet (la pedofilia on-line; le frodi telematiche; i c.d. "furti di identità");
 - 4) le violazioni del diritto alla privacy e la violazioni del diritto d'autore, ecc..
 - 5) il crimine informatico, il c.d. "cyber crime";
 - 6) il contrasto al c.d. "hacking", cioè alle abusive intrusioni, o ai suoi tentativi, nei sistemi informatici e telematici, anche di enti pubblici;
 - 7) la pedo-pornografia on-line;
 - 8) le tecniche investigative; le indagini dirette sulla scena del delitto; i riferimenti normativi e la metodologia;
 - 9) il sopralluogo quale indagine diretta;
 - 10) i riferimenti normativi e i cenni sull'accesso ai luoghi nel corso delle indagini difensive (legge n. 397/2000);
 - 11) la differenza tra rilievi e repertamenti e la relativa utilizzabilità processuale;
 - 12) gli accertamenti ripetibili e irripetibili. L'utilizzabilità processuale;
 - 13) la polizia giudiziaria sulla scena del delitto: l'organizzazione e i criteri di impostazione d'indagine;
 - 14) i militari che giungono per primi sulla scena del delitto;
 - 15) l'ufficiale di polizia giudiziaria responsabile delle indagini;
 - 16) l'ufficiale di polizia giudiziaria che dirige il sopralluogo;
 - 17) le fasi del sopralluogo: l'ispezione della località;
 - 18) l'avvicinamento e l'accesso alla scena del delitto;
 - 19) la sicurezza e la protezione della scena del delitto;

- 20) il sopralluogo preliminare;
 - 21) la formulazione delle ipotesi;
 - 22) il Raggruppamento carabinieri investigazioni scientifiche (R.I.S.);
- j) le tecniche investigative. Le indagini dirette; i rilievi sulla scena di un delitto e il rilievo descrittivo dell'area:
- 1) la ricerca minuziosa delle tracce;
 - 2) la descrizione delle tracce biologiche;
 - 3) la descrizione di impronte e delle orme;
 - 4) la descrizione di tracce balistiche e di effrazioni;
 - 5) la descrizione di ulteriori tracce;
 - 6) le tracce chimico-tossicologiche;
 - 7) i manoscritti e i dattiloscritti;
 - 8) i rilievi fotografici;
 - 9) le procedure tecniche per l'esecuzione dei rilievi fotografici;
 - 10) la compilazione dei fascicoli fotografici;
 - 11) i cenni sulla fotogrammetria computerizzata con l'utilizzo di camera metrica, i programmi di grafica in 3D;
 - 12) i cenni sul repertamento (di materiale biologico, balistico, di residui da sparo, di materiale vario);
 - 13) l'abbandono della scena del delitto;
 - 14) la descrizione di un ambiente chiuso;
 - 15) la descrizione di un'area all'aperto;
 - 16) la pentax K 1000;
 - 17) la pentax ML 10;
 - 18) la macchina fotografica digitale Sony digital mavica 10 X;
 - 19) l'adattatore per obiettivi per foto di impronte digitali;
- k) i rilievi planimetrici:
- 1) le coordinate cartesiane;
 - 2) il sistema della triangolazione;
 - 3) la compilazione del fascicolo dei rilievi planimetrici;
- m) i rilievi dattiloscopici:
- 1) la ricerca, l'esaltazione e l'asportazione;
 - 2) il kit per evidenziazione e prelievo delle impronte papillari;
 - 3) i rilievi plastici;
 - 4) le orme, le impronte dei veicoli, le effrazioni;
 - 5) il kit per rilievo delle impronte con il silicone;
- n) le metodologie più sofisticate per i rilievi dattiloscopici:
- 1) il ciano-acrilato;
 - 2) i vapori di iodio;
 - 3) la ninidrina;
 - 4) il diazo-fluorenone (dfo);
 - 5) le polveri fluorescenti;
 - 6) lo small particlew reagent;
 - 7) il nitrato d'argento;
 - 8) la deposizione multimetallica;
 - 9) lo scenescope / il crimescope / il krimesite scopes;
- o) i rilievi sull'indagato o altre persone coinvolte nel delitto:
- 1) i riferimenti normativi;
 - 2) la sezione video e fotografica del R.I.S. di Firenze, Parma, Messina e Cagliari.
- Esercitazioni:
- rilievi tecnici, descrittivi e fotografici (uso della macchina fotografica);
 - tecniche di repertamento sul luogo del reato;

- uso della valigetta criminalistica;
 - utilizzo del kit polaron;
 - compilazione di verbale di sopralluogo;
 - composizione delle schede impronte palmari. Esaltazione e asportazione di impronte palmari;
 - asportazione e repertamento delle impronte con il metodo delle polveri e ciano-acrilato;
- p) le perquisizioni con cenni alle garanzie difensive nel loro espletamento:
- 1) esercitazioni su:
 - metodo per condurre una perquisizione personale;
 - metodo per condurre una perquisizione domiciliare;
 - metodo per condurre una perquisizione su automezzo;
 - perquisizioni in campagna;
 - perquisizioni locali e a blocchi di edifici;
 - 2) esercitazione di perquisizione e compilazione dei relativi verbali:
 - su persona;
 - su autovettura;
 - in appartamento;
 - 3) esercitazione pratica di:
 - compilazione di un verbale di accertamenti urgenti sui luoghi, sulle cose e sulle persone;
 - compilazione di un verbale di sequestro;
- r) gli atti di investigazione atipici:
- 1) generalità;
 - 2) il confronto;
 - 3) la tecnica di svolgimento del confronto;
 - 4) l'individuazione;
 - 5) la tecnica di individuazione;
 - 6) le principali individuazioni di:
 - persone;
 - cose o fotografie;
 - voci, rumori e suoni;
 - 7) le garanzie difensive collegate ai predetti atti.
- Parte applicativa: compilazione di verbali relativi agli atti di investigazione atipici;
- s) le tecniche investigative per le intercettazioni:
- 1) generalità;
 - 2) le tipologie: telefoniche, ambientali, voip (comunicazioni telefoniche in internet), "direzionali", ecc.;
 - 3) gli apparati di intercettazione;
 - 4) l'intercettazione di cellulari;
 - 5) l'intercettazione in rete fissa;
 - 6) l'intercettazione di fax;
 - 7) le intercettazioni ambientali;
 - 8) il digisistem;
 - 9) il blocco telefonico;
 - 10) le microspie;
 - 11) l'analisi di un tabulato telefonico;
 - 12) le potenzialità offerte dai dati in possesso delle concessionarie di telefonia; lettura tecnica e sfruttabilità dei dati di interesse;
 - 13) gli aspetti tecnici di refertazione: i brogliacci elettronici; l'importanza delle trascrizioni, la ricerca dei riscontri oggettivi sui contenuti delle intercettazioni;
 - 14) le limitazioni alla fruizione dei dati telefonici e delle banche dati imposte dalla legge sulla riservatezza; margini di autonomia della polizia giudiziaria nelle attività d'iniziativa e in quelle delegate.

Parte applicativa:

- compilazione di richiesta di intercettazione telefonica;
- compilazione del registro di ascolto;
- compilazione del verbale di intercettazione telefonica;

t) le attività dinamiche:

- 1) il pedinamento, l'osservazione e il controllo: le diverse modalità con cui si estrinseca l'attività dinamica; l'osservazione statica; il controllo;
- 2) la condotta del pedinamento: l'insieme dei movimenti del dispositivo;
- 3) l'abbigliamento del personale;
- 4) le norme di comportamento;
- 5) il mimetismo del dispositivo: il pedinamento nel centro abitato, in zona rurale, ecc.;
- 6) il linguaggio radio e il codice di comunicazione;
- 7) le tecniche di registrazione delle risultanze dell'attività;
- 8) il pedinamento appiedato; l'osservazione in fila e su file parallele; il pedinamento a zona: il pedinamento a secchio e a campana;
- 9) le tecniche dell'aggancio dell'obiettivo; la "punta" del dispositivo;
- 10) la rotazione del dispositivo durante la fase di pedinamento;
- 11) il supporto delle tecnologie audio/video;
- 12) le modalità di condotta in alcune situazioni tipiche;
- 13) la relazione di servizio.

Parte applicativa: redazione della relazione di servizio a seguito di attività di pedinamento. Osservazione e controllo;

u) la medicina legale:

- 1) nozioni di medicina legale;
- 2) elementi di tanatologia;
- 3) elementi di traumatologia;

v) il contrasto alla criminalità predatoria:

- 1) il crimine organizzato migratorio, interno e internazionale; aspetti caratterizzanti e modus operandi;
- 2) le organizzazioni criminali dedite alla perpetrazione di furti e rapine in abitazioni con caratterizzazione violenta della condotta criminosa e modus operandi;
- 3) le organizzazioni criminali specializzate nella perpetrazione di furti e rapine in uffici pubblici (banche, uffici postali, ecc.) e modus operandi;
- 4) il sequestro di persona finalizzato alla rapina, cenni con rinvio al modus operandi; esame di alcuni tra i casi più eclatanti accaduti in Italia;
- 5) i circuiti e i canali di ricettazione e di riciclaggio;
- 6) l'esame di casi concreti di investigazioni che hanno portato alla disarticolazione dei sodalizi di specie;

x) le misure di prevenzione personali (cenni su quelle patrimoniali):

- 1) generalità e tipologia;
- 2) le prescrizioni; le violazioni; le commissioni di reati durante l'esecuzione delle misure di prevenzione;
- 3) le misure di prevenzione patrimoniali: il contenuto e i procedimenti;
- 4) le misure interdittive e la riabilitazione;
- 5) la legislazione antimafia: l'associazione di tipo mafioso ed altri reati, le misure di prevenzione della legislazione antimafia;
- 6) il coordinamento delle attività di indagine per i reati di criminalità organizzata (legge n. 155/2005) e di terrorismo internazionale;
- 7) le norme sulla violenza sportiva e le misure di prevenzione.

Parte applicativa:

- modalità per la formulazione di proposte;

- esercitazioni pratiche di impostazione (attività concettuale) della ricerca dei dati necessari all'applicazione delle misure di prevenzione personali, dell'organizzazione degli accertamenti e dell'esecuzione.

5. TECNICHE DELL'ESAME TESTIMONIALE

- a) le tecniche dell'esame testimoniale;
- b) l'interrogatorio dell'indagato;
- c) l'esame del teste qualificato, della vittima del reato, ecc.;
- d) l'esame dei minori e loro attendibilità;
- e) come approcciare il minore vittima di reati sessuali o comunque di particolare sensibilità emotiva;
- f) la testimonianza dello straniero; gli interpreti impiegati nella testimonianza dello straniero; esame di casi reali di colposi sviamenti delle indagini;
- g) il testimone della difesa; problematiche connesse alla raccolta delle deposizioni di soggetti già testimoni del difensore; il rapporto dell'ufficiale di polizia giudiziaria con i difensori dell'indagato e delle altre parti processuali; atteggiamento da tenere per non pregiudicare gli esiti dell'indagine;
- h) i collaboratori di giustizia;
- i) gli informatori.

Esercitazioni pratiche:

- modalità per la conduzione di interrogatorio delegato di persona nei cui confronti vengono svolte indagini e compilazione del relativo verbale;
- tecniche di redazione dei documenti relativi alle investigazioni indirette;

- j) la testimonianza dell'ufficiale di polizia giudiziaria:

- 1) la testimonianza: il suo valore nell'attuale impianto processuale;
- 2) il rischio della sottovalutazione della testimonianza dibattimentale;
- 3) la preparazione dell'ufficiale e dell'agente in funzione della deposizione;
- 4) la c.d. "cross-examination": l'esame diretto, il controesame, il riesame, l'esame del giudice;
- 5) la tecnica di gestione delle tipologie di domande: le domande aperte e chiuse, le domande introduttive e di transizione, le domande di richiamo, le domande di elaborazione, le pseudo-domande, le domande tendenziose, le domande retoriche e suggestive;
- 6) gli approfondimenti sull'esame, sul controesame, sul riesame e sull'esame del giudice attraverso l'esplicazione dei diversi tipi di domande;
- 7) la testimonianza indiretta.

Esercitazioni pratiche:

- lettura ed esame di verbalizzazioni d'udienza, tratte dalle deposizioni di ufficiali e agenti di polizia giudiziaria in dibattimenti;
- ascolto di registrazioni e visione di filmati di pubblici dibattimenti;
- ascolto e/o visione di servizi radiotelevisivi di commento giornalistico alla deposizione sostenuta da personale dell'Arma;
- riepilogo delle fasi processuali – dai risultati dell'indagine preliminare alla sentenza definitiva – di alcuni casi concreti che hanno interessato particolarmente l'opinione pubblica e nei quali gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria dell'Arma hanno svolto un ruolo di primo piano;

6. TECNICHE DI INTERVENTO OPERATIVO:

- a) norme basilari di condotta:
 - 1) la concentrazione e la reattività;
 - 2) il saper operare in condizioni di stress, la copertura reciproca (l'appoggio e l'intervento);
 - 3) i settori di tiro differenziati (come evitare di posizionarsi sulla linea di tiro del collega e come coprire l'area di intervento);
 - 4) la sicurezza e la determinazione nell'esecuzione degli interventi;

- 5) la modalità per l'utilizzo delle armi nei servizi esterni: come impugnare le armi e come muoversi in ambiente aperto o chiuso, in posizione statica o in movimento;
 - 6) l'uso del giubbotto antiproiettile (G.A.P.) e del casco antiproiettile (C.A.P.);
- b) perquisizioni:
- 1) i controlli frontali in caso di "filtraggio";
 - 2) la perquisizione di persona sospetta eseguita da due operatori;
 - 3) le tecniche di perquisizione personale da estendersi sugli indumenti e sugli effetti personali;
 - 4) le tecniche per distendere a terra ed immobilizzare il soggetto da perquisire in caso di reazione;
 - 5) le tecniche di perquisizione veicolare;
- c) arresti:
- 1) le tecniche di arresto di persona pericolosa eseguita da due operatori;
 - 2) l'avvicinamento in sicurezza e in copertura;
 - 3) le tecniche e le leve per l'immobilizzazione;
 - 4) l'applicazione delle manette e la successiva perquisizione personale;
 - 5) le tecniche e le leve per distendere il soggetto arrestato a terra in caso di reazione e per spostarlo;
 - 6) le modalità per condurre l'arrestato a bordo del mezzo militare;
 - 7) le modalità di traduzione in caserma;
- d) controllo di persone sospette:
- 1) l'intimazione di alt durante un posto di controllo eseguito da due operatori;
 - 2) il controllo e la perquisizione di un'autovettura (berlina e furgonato) con a bordo una o più persone sospette o pericolose;
 - 3) le procedure in caso di fuga a piedi delle persone sospette dopo l'intimazione dell'alt;
 - 4) le procedure in caso di reazione delle persone sospette dopo l'intimazione dell'alt;
 - 5) le procedure in caso di conflitto a fuoco ingaggiato con le persone sospette dopo l'intimazione dell'alt;
 - 6) le procedure di trasporto del sospetto a bordo di veicoli;
- e) inseguimento a bordo di autovettura:
- 1) le modalità di intimazione di alt da bordo del mezzo ad autovettura in transito con a bordo una o più persone sospette;
 - 2) le procedure per il controllo e la perquisizione nell'ipotesi che il mezzo adempia all'ordine di fermarsi;
 - 3) le tecniche per l'inseguimento nell'ipotesi che il mezzo non si fermi e si dia alla fuga;
 - 4) le tecniche in caso di conflitto a fuoco durante l'inseguimento;
 - 5) le procedure nell'ipotesi che il mezzo si fermi dopo l'inseguimento: fuga degli occupanti; la perquisizione e l'arresto;
 - 6) le tecniche per bloccare una autovettura in transito con a bordo una o più persone da arrestare, da eseguirsi con due automezzi militari con a bordo quattro operatori per macchina;
- f) interventi in abitazioni:
- 1) la procedure per la cinturazione dell'edificio;
 - 2) le tecniche per l'irruzione ed il controllo dei locali eseguita da due operatori in caso di intervento urgente;
 - 3) le tecniche per l'irruzione ed il controllo dei locali eseguita da quattro operatori in caso di intervento urgente;
 - 4) le tecniche di perquisizione domiciliare;
 - 5) le procedure per la pianificazione, l'organizzazione e l'esecuzione di interventi non urgenti in abitazioni per la cattura di latitanti o per l'esecuzione di ordinanze di custodia cautelare;
- g) interventi in caso di reati più frequenti:
- 1) l'intervento in caso di rapina in banca o altro esercizio;

- 2) le tecniche di afflusso in zona del reato;
- 3) le modalità per contattare la centrale operativa e le notizie da fornire appena giunti;
- 4) le tecniche per l'individuazione e la neutralizzazione dei "pali";
- 5) l'assunzione del dispositivo nell'area antistante l'esercizio ove operano i rapinatori;
- 6) le tecniche per immobilizzare, disarmare ed arrestare i rapinatori all'uscita eseguita da due operatori;
- 7) le tecniche per immobilizzare, disarmare ed arrestare i rapinatori all'uscita eseguita da quattro operatori;
- 8) le tecniche per la reazione in caso di conflitto a fuoco;
- 9) le procedure in caso di presa di ostaggi;
- 10) le procedure di intervento in caso di spaccio di sostanze stupefacenti in ambiente aperto: modalità di appostamento e intervento;
- 11) le procedure di intervento in caso di estorsione dopo la richiesta da parte degli estorsori alla vittima di depositare in ambiente aperto o chiuso il provento estorsivo;

h) vigilanza obiettivi sensibili:

- 1) posizionamento del personale e dei veicoli;
- 2) tecniche di osservazione;
- 3) la vigilanza dedicata;
- 4) procedure in caso di rinvenimento di esplosivi.

7. ELEMENTI DI DIRITTO PENALE:

a) la norma penale – generalità:

- 1) il diritto penale: la definizione e il principio di legalità;
- 2) gli elementi costitutivi e i caratteri della norma penale;
- 3) i cenni sui principi di rango costituzionale nel diritto penale;
- 4) il principio di obbligatorietà;
- 5) l'efficacia nel tempo e nello spazio della legge penale;

b) la struttura del reato:

- 1) il reato: la definizione e la struttura;
- 2) la suddivisione dei reati: i delitti e le contravvenzioni;
- 3) il soggetto attivo ed il soggetto passivo del reato;
- 4) l'elemento oggettivo del reato (la condotta, l'evento e il nesso di causalità);
- 5) l'elemento soggettivo del reato (il dolo, la colpa e la preterintenzione);

c) le cause oggettive e soggettive di esclusione del reato:

- 1) le scriminanti: generalità;
- 2) il consenso dell'avente diritto;
- 3) l'esercizio di un diritto;
- 4) l'adempimento di un dovere;
- 5) la legittima difesa;
- 6) l'uso legittimo delle armi e degli altri mezzi di coazione fisica;
- 7) lo stato di necessità;
- 8) l'errore;
- 9) il reato aberrante;
- 10) il reato putativo;

d) le forme di manifestazione e il concorso nel reato:

- 1) il tentativo;
- 2) la desistenza;
- 3) il recesso attivo;
- 4) le circostanze;
- 5) il concorso di persone nel reato;
- 6) il concorso di reati;
- 7) il reato continuato;

- e) l'imputabilità e la pena:
- 1) l'imputabilità: generalità;
 - 2) le cause che escludono o diminuiscono l'imputabilità;
 - 3) la minore età;
 - 4) l'infermità di mente;
 - 5) il sordomutismo;
 - 6) l'ubriachezza;
 - 7) l'intossicazione cronica da alcool o da sostanze stupefacenti;
 - 8) la capacità a delinquere;
 - 9) la pericolosità sociale;
 - 10) la pena;
 - 11) le pene principali e le pene accessorie;
 - 12) le cause di estinzione del reato;
 - 13) le cause di estinzione della pena;
 - 14) le misure di sicurezza;
- f) esemplificazioni tratte da casi concreti significativi dei principali delitti contro la pubblica amministrazione:
- 1) generalità;
 - 2) il concetto di pubblico ufficiale;
 - 3) il concetto di incaricato di pubblico servizio;
 - 4) il peculato;
 - 5) la concussione;
 - 6) la corruzione;
 - 7) l'abuso d'ufficio;
 - 8) il rifiuto/l'omissione di atti d'ufficio;
 - 9) la violenza o la minaccia a pubblico ufficiale;
 - 10) la resistenza a pubblico ufficiale;
- g) esemplificazioni tratte da casi concreti significativi dei principali delitti contro il patrimonio:
- 1) generalità;
 - 2) il furto;
 - 3) la rapina;
 - 4) l'estorsione;
 - 5) il sequestro di persona a scopo di estorsione;
 - 6) il danneggiamento;
 - 7) la truffa;
 - 8) l'usura;
 - 9) l'appropriazione indebita;
 - 10) la ricettazione;
 - 11) il riciclaggio;
- h) esemplificazioni tratte da casi concreti significativi dei principali delitti contro la persona:
- 1) generalità;
 - 2) l'omicidio;
 - 3) le percosse;
 - 4) le lesioni personali;
 - 5) la rissa;
 - 6) l'omissione di soccorso;
 - 7) l'ingiuria;
 - 8) la diffamazione;
 - 9) l'arresto illegale;
 - 10) la prostituzione minorile;
 - 11) la pornografia minorile;
 - 12) il sequestro di persona;
 - 13) la violenza sessuale;

- 14) gli atti sessuali con minorenne;
 - 15) la violenza sessuale di gruppo;
 - 16) la violenza privata;
 - 17) la minaccia;
 - 18) l'abuso sui minori;
- i) esemplificazioni tratte da casi concreti significativi dei principali delitti contro l'amministrazione della giustizia:
 - 1) l'omessa denuncia da parte di pubblico ufficiale;
 - 2) la calunnia;
 - 3) le false informazioni a pubblico ministero;
 - 4) le false dichiarazioni al difensore;
 - 5) la falsa testimonianza;
 - 6) il favoreggiamento personale;
 - 7) il favoreggiamento reale;
 - 8) l'evasione, la procurata evasione e la colpa del custode;
 - j) esemplificazioni tratte da casi concreti significativi dei principali delitti contro la personalità dello Stato:
 - 1) le associazioni con finalità di terrorismo ed eversione;
 - 2) l'associazione con finalità di terrorismo internazionale;
 - 3) il sequestro di persona a scopo di terrorismo ed eversione;
 - k) esemplificazioni tratte da casi concreti significativi dei principali delitti contro l'ordine pubblico:
 - 1) l'associazione per delinquere;
 - 2) l'associazione di tipo mafioso;
 - 3) l'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti;
 - 4) l'associazione finalizzata al traffico di tabacchi lavorati esteri;
 - l) esemplificazioni tratte da casi concreti significativi dei principali delitti contro l'incolumità pubblica, la fede pubblica, la moralità pubblica ed il buon costume:
 - 1) la strage;
 - 2) l'incendio;
 - 3) la falsità in atti;
 - 4) la falsa attestazione o la falsa dichiarazione a un pubblico ufficiale sulle identità o sulle qualità personali proprie o di altri;
 - 5) gli atti osceni;
 - m) esemplificazioni tratte da casi concreti significativi dei principali delitti contro la famiglia:
 - 1) la violazione degli obblighi dell'assistenza familiare;
 - 2) l'abuso dei mezzi di correzione e disciplina;
 - 3) i maltrattamenti in famiglia;
 - n) esemplificazioni tratte da casi concreti significativi delle principali contravvenzioni:
 - 1) l'inosservanza dei provvedimenti dell'autorità;
 - 2) il rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale;
 - 3) il disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone;
 - 4) la molestia o il disturbo alle persone.

8. ELEMENTI DI PROCEDURA PENALE:

- a) la funzione giurisdizionale e la competenza:
 - 1) il procedimento e il processo;
 - 2) gli organi;
 - 3) la competenza;
- b) struttura del procedimento penale:
 - 1) il procedimento penale ordinario - articolazione e fasi,

- 2) brevi riferimenti ai procedimenti speciali;
- c) soggetti e parti processuali:
 - 1) il Magistrato del Pubblico Ministero: funzioni ed uffici;
 - 2) le altre parti processuali;
 - 3) le garanzie difensive;
- d) la polizia giudiziaria: funzioni, organizzazione e rapporti con l'Autorità Giudiziaria;
- e) i mezzi di ricerca della prova:
 - 1) le ispezioni;
 - 2) le perquisizioni,
 - 3) i sequestri;
 - 4) le intercettazioni;
- f) i mezzi di prova:
 - 1) la testimonianza;
 - 2) il confronto;
 - 3) le ricognizioni;
 - 4) l'esperienza giudiziale;
- g) la notizia di reato e le condizioni di procedibilità:
 - 1) l'acquisizione e trasmissione delle notizie di reato;
 - 2) le condizioni di procedibilità;
- h) l'attività della polizia giudiziaria:
 - 1) l'assicurazione delle fonti di prova;
 - 2) l'identificazione di polizia giudiziaria;
 - 3) le sommarie informazioni;
 - 4) le perquisizioni;
 - 5) l'acquisizione di plichi e corrispondenza;
 - 6) gli accertamenti urgenti sui luoghi, sulle cose e sulle persone;
 - 7) l'arresto;
 - 8) il fermo di indiziato;
 - 9) la documentazione dell'attività della polizia giudiziaria.
 Attività pratiche: proiezione e compilazione di:
 - verbale di ricezione di denunce e querele;
 - verbale di identificazione,
 - verbale di sommarie informazioni;
 - verbale di fermo e arresto;
 - verbale di perquisizione e sequestro;
 - informativa di reato;
- i) le misure cautelari: classificazione e procedimento per l'irrogazione e l'esecuzione.
Attività pratica;
- j) il giudice di pace: generalità e ruolo della polizia giudiziaria.

9. ELEMENTI DI DIRITTO E TECNICA DELLA CIRCOLAZIONE STRADALE:

- a) il nuovo codice della strada:
 - 1) i principi generali della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni;
 - 2) i principi generali del codice della strada e le differenze con la legge n. 689/1981;
 - 3) la legge 29 luglio 2010, n. 120 "disposizioni in materia di sicurezza stradale";
 - 4) i servizi di polizia stradale e l'espletamento dei servizi;
 - 5) la strada: le caratteristiche e le classificazioni;
 - 6) il regolamento sullo smaltimento di veicoli e rimorchi;
 - 7) i compiti di polizia stradale;
 - 8) gli obblighi verso funzionari, ufficiali ed agenti;

b) le norme di comportamento:

- 1) il pericolo e l'intralcio;
- 2) la velocità;
- 3) i limiti di velocità;
- 4) i limiti massimi generali di velocità;
- 5) i dispositivi visivi di illuminazione e il loro uso;
- 6) la precedenza;
- 7) l'uso dei dispositivi acustici e la limitazione dei rumori;
- 8) l'uso dei dispositivi supplementari di allarme;
- 9) il trasporto di persone e di oggetti sui veicoli a motore;
- 10) l'uso del casco protettivo per gli utenti di veicoli a due ruote;
- 11) l'uso delle cinture di sicurezza;
- 12) l'omissione di soccorso, articolo 593 codice penale (c.p.) e articolo 189 codice della strada (c.d.s.);
- 13) l'obbligo di intervento.

Esercitazione pratica:

- guida in stato di ebbrezza alcolica (attività pratica con etilometro);
- guida in stato di ebbrezza da stupefacenti (attività pratica con kit narcotest disposakit);
- autovelox modello 104/c-2 (atti pratici);

c) il controllo dei veicoli in circolazione:

- 1) cenni e dimostrazione pratica del sistema video per il controllo stradale (provida 2000); vedasi f.n. 270/20-45-1999 del 17 marzo 2002 del Comando Generale, III Reparto – Ufficio Armamenti ed Equipaggiamenti Speciali;
- 2) i documenti di circolazione e di guida;
- 3) i contrassegni da esporre sui veicoli;
- 4) l'assicurazione obbligatoria.

Esercitazione pratica:

- controllo del veicolo in circolazione;
- targhe di immatricolazione;
- controllo del numero di telaio dei veicoli.
- procedure per l'accertamento e la contestazione delle violazioni al c.d.s.;
- accertamento e contestazione delle violazioni;
- notificazione delle violazioni;
- sanzioni amministrative pecuniarie;
- responsabilità solidale;
- accertamento dei reati previsti dal codice della strada e connessione obiettiva;
- riscossione coatta;
- ricorso al prefetto;
- ricorso all'autorità giudiziaria;
- cronotachigrafo (tempi di guida e riposo per conducenti di autoveicoli di portata massima superiore a 35 quintali – compilazione degli atti relativi);
- disciplina del trasporto di merci pericolose;

d) sanzioni accessorie:

- 1) il ripristino dei luoghi o la rimozione di opere abusive;
- 2) l'obbligo di sospendere una determinata attività;
- 3) la sospensione e/o il ritiro della carta di circolazione;
- 4) la sospensione e/o il ritiro della patente;
- 5) la revisione e la revoca della patente;
- 6) la patente a punti;
- 7) il fermo amministrativo del veicolo;
- 8) la misura cautelare del sequestro amministrativo;
- 9) la rimozione e il blocco del veicolo;
- 10) la sospensione della patente a seguito di sinistro stradale;

- e) il sinistro stradale:
- 1) le operazioni necessarie in sede di rilevamento;
 - 2) il rilevamento descrittivo;
 - 3) il rilevamento planimetrico ed altimetrico;
 - 4) gli altri rilevamenti;
 - 5) la ricostruzione delle fasi del sinistro;
 - 6) la ricerca postuma della velocità;
 - 7) le contestazioni di infrazioni a seguito di sinistro;
 - 8) le ipotesi di sinistri e gli obblighi di comunicazione;
 - 9) il contenuto e la forma delle comunicazioni;
 - 10) la modalità di segnalazione ad organi diversi;
 - 11) le terminologie.
- Esercitazione pratica: obblighi in caso di incidenti (attività pratica sulla strada).

10. ELEMENTI DI DIRITTO DI POLIZIA:

- a) generalità;
- b) la normativa sulle armi:
 - 1) la disciplina delle armi;
 - 2) i relativi controlli di polizia.

Esercitazioni pratiche:

 - denuncia dell'arma al competente comando stazione carabinieri (compilazione del documento di denuncia tenendo presente che l'acquirente non è in possesso di altre armi);
 - apposizione della relativa annotazione sulla denuncia;
 - registrazione sulla rubrica alfabetica delle persone che hanno denunciato armi (mod. op/37);
 - compilazione del mod. 38 (modulario interno – ps – 38).
- c) normativa sugli stranieri (d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286; d.lgs. 13 aprile 1999, n. 113; l. 30 luglio 2002, n. 189; l. 15 luglio 2009, n. 94):
 - 1) generalità;
 - 2) la normativa di riforma (d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 “testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizioni dello straniero”);
 - 3) le nuove disposizioni sul rilascio del visto d'ingresso (art. 4);
 - 4) la sottoposizione ai rilievi fotodattiloscopici dello straniero richiedente il permesso di soggiorno (art. 5);
 - 5) le nuove norme in tema di contraffazione/alterazione dei visti/permessi/contratti o carte di soggiorno (art. 5);
 - 6) le nuove più gravi sanzioni penali contro le immigrazioni clandestine (art. 12) ed in materia di espulsione (art. 13);
 - 7) le nuove ipotesi di arresto in flagranza in caso di reingresso nel territorio, a seguito di espulsione (art. 13);
 - 8) la modifica della normativa in materia di immigrazione e di asilo (art. 4, 5, 12, 13 della l. n. 189/2002);
 - 9) le disposizioni urgenti in materia di legalizzazione del lavoro irregolare di extracomunitari (l. 9 ottobre 2002, n. 222);
 - 10) la regolarizzazione e l'obbligo di sottoposizione a rilievi fotodattiloscopici;
 - 11) i decreti legislativi 7 aprile 2003, n. 85 e 87 in materia di immigrazione;
 - 12) la legge 15 luglio 2009, n. 94 “disposizioni in materia di sicurezza pubblica”.

Esercitazioni pratiche: controllo sugli stranieri (esame del visto e del passaporto).

11. ELEMENTI DI DIRITTO PENALE MILITARE:

- a) i codici penali militari di pace e di guerra;
- b) la giurisdizione penale militare;
- c) l'ordinamento giudiziario (legge 7 maggio 1981, n. 180);

- d) gli organi di polizia giudiziaria militare ai sensi dell'articolo 301 del codice penale militare di pace (c.p.m.p.);
- e) l'applicazione della legge penale militare di guerra; cenni sul (c.p.m.g), alla luce dell'articolo 8 della legge 31 dicembre 2002, n. 6 e dell'articolo 16 della legge 1° agosto 2003, n. 219 che ne prevedevano l'applicabilità per le missioni in Afghanistan ed in Iraq;
- f) l'applicazione del (c.p.m.p.) in occasione delle missioni fuori dal territorio nazionale del personale militare italiano (d.l. 30 dicembre 2008, n. 209, convertito in legge 11 marzo 2009, n. 12);
- g) i destinatari della legge penale militare;
- h) il reato militare – cause di giustificazione (articoli n. 41 e n. 42 c.p.m.p.);
- i) le circostanze aggravanti e le circostanze attenuanti;
- j) le pene accessorie;
- k) le condizioni di procedibilità (articolo 260 c.p.m.p.);
- l) cenni sui reati contro la fedeltà e la difesa;
- m) i reati di abbandono e di violata consegna;
- n) cenni sui reati in servizio e contro militari in servizio;
- o) cenni sui reati di assenza dal servizio;
- p) cenni sui reati di infermità procurata o simulata, di codardia, di omesso rapporto e contro i beni militari;
- q) reati contro la disciplina militare;
- r) cenni sui reati contro: l'amministrazione militare, la fede pubblica, la persona e il patrimonio;
- s) cenni sulle linee evolutive del diritto penale militare.

12. POLIZIA MILITARE:

- a) la polizia militare: i fondamenti giuridici e i compiti;
- b) il concetto di sicurezza nazionale e di difesa dello Stato;
- c) il d.lgs. 5 ottobre 2000, n. 297 e il d.m. 18 maggio 2004 (compiti di polizia militare);
- d) la direttiva addestrativa riguardante il corso per il personale da impiegare nelle missioni di breve durata all'estero (le attività, gli obiettivi, i riferimenti normativi e dottrinali);
- e) l'organizzazione della polizia militare;
- f) i servizi di informazione e sicurezza e lo spionaggio;
- g) il controspionaggio;
- h) la tutela del segreto;
- i) l'Arma dei Carabinieri e la polizia militare;
- j) la natura dell'Agenzia Informazioni e Sicurezza esterna e i suoi compiti;
- k) la difesa operativa e preventiva del potenziale militare.

13. INFORMATICA GENERALE:

- a) i concetti di base delle tecnologie IT:
 - 1) hardware:
 - l'information technology (IT);
 - le varie classi di computer in termini di capacità, velocità, costo e impiego;
 - i componenti di un personal computer;
 - le funzioni della central processing unit (CPU);
 - i diversi tipi di memoria e come viene misurata;
 - le memorie di massa;
 - le prestazioni di un personal computer;
 - le periferiche di input e output;
 - 2) software: software di sistema e software applicativo;
- b) l'accessibilità:
 - 1) il concetto di accessibilità agli strumenti informatici;
 - 2) cenni sulla legge 9 gennaio 2004, n. 4;

- c) l'uso del computer e gestione dei file:
- 1) l'ambiente del computer:
 - avviare, spegnere e riavviare il sistema;
 - verificare le informazioni di base: sistema operativo e sua versione, random access memory (RAM) installata;
 - modificare la configurazione del desktop;
 - la formattazione e la deframmentazione;
 - l'installazione e la disinstallazione di applicazioni;
 - l'uso della guida in linea;
 - aprire, creare, salvare e chiudere i file;
- d) gestione dei file:
- 1) comprendere come un sistema operativo visualizza le unità disco, le cartelle, i file e conoscere quali sono le periferiche impiegate per la memorizzazione dei documenti;
 - 2) saper creare directory, cartelle e sottocartelle, aprire finestre per visualizzarne il nome, la dimensione e la posizione;
 - 3) la ricerca di file;
 - 4) comprimere i file e le cartelle;
- e) conoscere microsoft office word 2007:
- 1) la presentazione;
 - 2) l'avvio del programma;
 - 3) la finestra di word;
 - 4) il mouse e la tastiera e la loro interazione con word;
 - 5) le impostazioni di visualizzazione;
 - 6) le impostazioni di funzionamento;
 - 7) il pulsante office e i comandi in esso contenuti;
- f) le operazioni principali con word 2007:
- 1) come iniziare:
 - aprire, creare, salvare e chiudere un documento;
 - salvare un documento con un altro nome e con un altro formato;
 - salvare un documento in un'altra unità disco;
 - creare un nuovo documento;
 - i modelli in word 2007.
 Esercitazione pratica;
 - 2) gestire l'aspetto del documento;
 - la ripartizione degli spazi e la formattazione del testo;
 - le impostazioni di pagina, i margini, il foglio, il layout;
 - il pulsante predefinito;
 - i temi e gli sfondi;
 - 3) gestire l'aspetto del testo:
 - il tipo, le dimensioni ed i colori dei caratteri;
 - altri aspetti del formato carattere;
 - formato del paragrafo: allineamento del testo, interlinea e spaziatura;
 - impostare e modificare una tabulazione nonché aggiungere ad un paragrafo;
 - gli elenchi puntati e numerati.
 Esercitazione pratica.
- g) Inserire il testo:
- 1) la visualizzazione di pagina e gli strumenti di zoom;
 - 2) digitare il testo:
 - comando di annulla, ripeti e ripristina;
 - la guida in linea;
 - inserimento dei caratteri speciali;
 - inserimento del testo e sovrascrittura;

- comando di trova e sostituisci;
 - utilizzazione degli stili;
 - inserimento e gestione delle immagini;
- 3) le tabelle:
- creazione di una tabella per inserire del testo;
 - selezione di righe, colonne, celle e dell'intera tabella; cancellazione di righe e di colonne; come modificare la larghezza e l'altezza delle righe; come modificare lo spessore, lo stile e il colore del bordo delle celle.

Esercitazione pratica:

- i comandi rapidi;
- l'intestazione e i piè di pagina;
- la stampa unione;
- la correzione automatica;
- come personalizzare la tastiera.

h) Conoscere microsoft office excel 2007:

- 1) i concetti generali:
- primi passi con il foglio elettronico;
 - aprire, creare, salvare, usare le funzioni guida, modificare e chiudere un foglio elettronico;
 - righe e colonne;
 - le operazioni all'interno delle celle;
 - copiare, spostare e cancellare il contenuto di una cella;
 - trovare, sostituire e ordinare i dati;
- 2) le celle:
- le righe e le colonne;
 - le operazioni all'interno delle celle;
 - copiare, spostare e cancellare il contenuto di una cella;
 - trovare, sostituire e ordinare i dati;
- 3) i fogli di lavoro: inserire, rinominare, copiare e spostare un foglio elettronico;
- 4) le formule e le funzioni:
- generare le formule usando i riferimenti di cella e le operazioni aritmetiche;
 - generare le formule usando le funzioni di somma, media, minimo, massimo e conteggio;
 - generare le formule usando la funzione "se";
 - riconoscere i messaggi di errore;
- 5) la formattazione:
- formattare le celle per visualizzare date, simboli, percentuali;
 - modificare l'aspetto dei dati: tipo e dimensioni, grassetto, corsivo, sottolineatura, colore, sfondo;
 - allineare il contenuto di una cella o di un insieme di celle;
 - centrare o modificare l'orientamento del contenuto di una cella;
 - aggiungere bordi ad una cella o ad un insieme di celle;
- 6) i grafici:
- creare differenti tipi di grafici a partire dai dati di un foglio elettronico;
 - aggiungere, cancellare un titolo o un'etichetta ad un grafico;
 - modificare il colore dello sfondo delle colonne delle barre e delle righe delle torte in un grafico;
 - cambiare il tipo di grafico;
 - duplicare e spostare i grafici all'interno di un foglio elettronico;
- 7) la stampa:
- impostare il foglio di lavoro;
 - visualizzare l'anteprima;
 - mostrare o nascondere la griglia e le intestazioni di riga;
 - stampa di un insieme di celle, di un intero foglio di lavoro, di un grafico selezionato;

- i) internet e posta elettronica:
 - 1) le reti informatiche:
 - comprendere i termini LAN, WAN e client/server;
 - conoscere e comprendere le differenze tra intranet, extranet e internet;
 - il web;
 - l'uso della rete telefonica nei sistemi informatici e differenze fra PSTN, ISDN e ADSL.

14. SISTEMA INFORMATIVO INTERFORZE (S.D.I.):

- a) la normativa in materia di coordinamento interforze (l. n. 121/1981 e d.l. n. 378/1982);
- b) l'architettura di rete, la sicurezza e la modalità di accesso alla B.D.F.P.;
- c) la struttura di schedari e archivi e la peculiarità del progetto S.D.I.;
- d) il cruscotto operativo;
- e) le interrogazioni di sintesi;
- f) le informazioni reperibili nelle BB.DD. a valenza operativa (Infocamere, Motorizzazione Civile, Automobil Club Italia, Anagrafe, Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, azienda ENEL, Catasto), giuridica (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Cassazione) ed internet;
- g) il sistema informativo Schengen;
- h) il sistema informativo europol;
- i) l'inserimento dei fatti, delle denunce, degli oggetti e dei soggetti;
- j) l'inserimento di provvedimenti e segnalazioni;
- k) il sistema applicativo utente;
- l) il sistema applicativo di navigazione interna/esterna.

15. INFORMATICA D'ARMA:

- a) l'uso del sistema operativo, l'active directory e la normativa sul posto di lavoro:
 - l'uso del sistema operativo;
 - l'active directory;
 - la normativa sul posto di lavoro e la sicurezza sul lavoro: ergonomia ed adempimenti previsti dal d.lgs. n. 81/2008;
- b) gli applicativi d'Arma:
 - 1) il protocollo informatico;
 - 2) il memoriale informatizzato e l'ordine del servizio;
 - 3) la gestione della denuncia informatizzata;
 - 4) il sistema automatizzato dei rilievi tecnici per l'esecuzione guidata del sopralluogo o dei rilievi per incidenti stradali (SART – GESTINC);
 - 5) la gestione del cartellino fotosegnalatico attraverso i sistemi SPIS – SPIS PHOTO – MINILASE;
 - 6) il sistema “A–B–C” per l'automazione dell'attività d'ufficio;
- c) la sicurezza e la criminalità informatica:
 - 1) la pubblicazione P-7 “la politica di sicurezza dell'infrastruttura telematica dell'Arma dei Carabinieri”;
 - 2) il quadro normativo in materia di criminalità informatica: tutela giuridica del software e tutela della privacy;
- d) l'archiviazione documentale:
 - 1) il quadro normativo;
 - 2) la firma digitale;
 - 3) la carta multi servizi (C.M.CC.);
- e) gli applicativi per la gestione degli archivi:
 - 1) l'archivio del personale “PERS 2000”;
 - 2) Il Centro Nazionale Amministrativo (C.N.A.);
 - 3) Il sistema informativo logistico (S.I.L.A.C.);

16. ESERCITAZIONI DI TIRO E PRATICA ARMI:

- a) esercitazioni di montaggio, smontaggio, pulizia e manutenzione delle armi;
- b) la pistola 92 SB;
- c) la pistola mitragliatrice M12 S;
- d) il funzionamento del fucile AR70/90;
- e) esercitazioni pratiche sull'incauto maneggio delle armi (riferimenti f.n. 485/1-3 Add. Reg. del 24 ottobre 2000 e f.n. 190/2-7 del 5 novembre 2000 dell'Ispettorato Scuole dell'Arma dei Carabinieri);
- f) 1^ lezione con pistola semiautomatica (tiro a 15 m.):
 - pratica armi e puntamento in bianco;
 - esercitazione a fuoco;
- g) 2^ lezione con pistola semiautomatica (tiro con due mani a 20 m.):
 - pratica armi e puntamento in bianco;
 - esercitazione a fuoco;
- h) 3^ lezione con pistola semiautomatica (tiro da dietro riparo orizzontale a 20 m.):
 - pratica armi e puntamento in bianco;
 - esercitazione a fuoco;
- i) 1^ lezione con pistola mitragliatrice 12-S (tiro a 30 m.):
 - pratica armi e puntamento in bianco;
 - esercitazione a fuoco;
- j) 2^ lezione con pistola mitragliatrice 12-S (tiro da posizione in ginocchio a 30 m.):
 - pratica armi e puntamento in bianco;
 - esercitazione a fuoco;
- k) 3^ lezione con pistola mitragliatrice 12-S (tiro posizione a terra a 30 m.):
 - pratica armi e puntamento in bianco;
 - esercitazione a fuoco;
- l) 1^ lezione con pistola semiautomatica (tiro rapido a 15 m.):
 - illustrazione della lezione e puntamento in bianco;
 - esercitazione;
- m) 2^ lezione con pistola semiautomatica (tiro rapido con due mani a 25 m.):
 - illustrazione della lezione e puntamento in bianco;
 - esercitazione;
- n) 3^ lezione con pistola semiautomatica (scenario):
 - illustrazione della lezione e puntamento in bianco;
 - esercitazione;
- o) 4^ lezione con pistola semiautomatica (scenario):
 - illustrazione della lezione e puntamento in bianco;
 - esercitazione;
- p) 1^ lezione con pistola mitragliatrice 12-S (tiro in piedi a 25 m.):
 - illustrazione della lezione e puntamento in bianco;
 - esercitazione;
- q) 2^ lezione con pistola mitragliatrice 12-S (tiro da dietro riparo orizzontale a 25 m.):
 - illustrazione della lezione e puntamento in bianco;
 - esercitazione;
- r) 3^ lezione con pistola mitragliatrice 12-S (scenario):
 - illustrazione della lezione e puntamento in bianco;
 - esercitazione;
- s) 4^ lezione con pistola mitragliatrice 12-S (scenario):
 - illustrazione della lezione e puntamento in bianco;
 - esercitazione.

17. EDUCAZIONE FISICA – DIFESA PERSONALE E TECNICA DEL DISARMO:

(tutte le lezioni di difesa personale e tecnica del disarmo dovranno essere precedute da attività ginnica di riscaldamento ed esercizi a corpo libero)

- a) difesa senza armi:
 - 1) parata laterale interna ed esterna con avambraccio;
 - 2) parata frontale con gli avambracci;
 - 3) difesa da presa esterna al polso con una o due mani;
 - 4) difesa da presa interna al polso con una o due mani;
 - 5) difesa da presa al polso con le mani ad anello;
 - 6) difesa da presa ai polsi con le mani;
- b) difesa con arma lunga:
 - 1) modo di impugnare l'arma in posizione di difesa;
 - 2) difesa da colpo portato dall'alto, dal basso e lateralmente;
- c) difesa da presa:
 - 1) al collo (per avanti con una o due mani, per dietro con le mani, per dietro con avambraccio e di fianco con avambraccio);
 - 2) alla vita per davanti;
 - 3) per dietro le braccia;
- d) difesa da:
 - 1) calcio al basso ventre;
 - 2) da pugno diretto al volto;
- e) difesa da colpo di:
 - 1) bastone al capo;
 - 2) pugnale (dall'alto, dal basso e laterale destro);
- f) difesa da pistola puntata:
 - 1) alla schiena;
 - 2) al petto.

18. ATTIVITA' ALTERNATIVA ALL'EDUCAZIONE FISICA – DIFESA PERSONALE E TECNICA DEL DISARMO PER I FREQUENTATORI GIUDICATI PARZIALMENTE INIDONEI AL SERVIZIO D'ISTITUTO:

- a) l'uso del sistema operativo, l'active directory e la normativa sul posto di lavoro:
 - 1) l'uso del sistema operativo;
 - 2) l'active directory;
 - 3) la normativa sul posto di lavoro e la sicurezza sul lavoro: l'ergonomia e gli adempimenti previsti dal d.lgs. n. 81/2008;
- b) gli applicativi d'Arma:
 - 1) il protocollo informatico;
 - 2) il memoriale informatizzato e l'ordine di servizio;
 - 3) la gestione della denuncia informatizzata;
- c) la sicurezza e la criminalità informatica:
 - 1) la pubblicazione P-7 "politica di sicurezza dell'infrastruttura telematica dell'Arma dei Carabinieri";
 - 2) il quadro normativo in materia di criminalità informatica: la tutela giuridica del software e la tutela della privacy;
- d) l'archiviazione documentale:
 - 1) il quadro normativo;
 - 2) la firma digitale;
 - 3) la carta multi servizi (C.M.CC.);

- e) gli applicativi per la gestione degli archivi:
 - 1) l'archivio del personale "PERS 2000";
 - 2) il Centro Nazionale Amministrativo (C.N.A.);
 - 3) il sistema informativo logistico (S.I.L.A.C.).

19. CONFERENZE:

- a) la comunicazione interpersonale: (a cura di personale del Comando delle Scuole dell'Arma dei Carabinieri – Centro di psicologia applicata per la formazione);
- b) diritti umanitari: l'analisi delle minacce. I fenomeni terroristici e la criminalità organizzata;
- c) educazione sanitaria: raccomandazioni per la tutela dei militari dell'Arma dal rischio di esposizione ad agenti biologici (riferimento circolare n. 16/87-17-4-1973-Sa-4^ Sez – del 30 giugno 2004 del Comando Generale – IV Reparto – Direzione di Sanità);
- d) customer satisfaction: i rapporti con il cittadino sia diretti che telefonici, con particolare riguardo alle modalità di risposta telefonica (riferimento circolare n. 616/1-2, datata 10 settembre 2008, del Comando Generale - I Reparto - SM - Ufficio Addestramento e Regolamenti).

20. PERIODI A DISPOSIZIONE:

- a) a disposizione per l'azione morale dei comandanti di reparto, recupero lezioni, cerimonie ed esigenze varie;
- b) le misurazioni di livello 1 e 2.

TABELLA DI VALUTAZIONE ESERCITAZIONI A FUOCO

<i>COLPI IN SAGOMA</i>	<i>COLPI PER LEZIONE</i>					
	<i>30</i>	<i>20</i>	<i>15</i>	<i>10</i>	<i>6</i>	<i>5</i>
<i>0</i>	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000	6,000
<i>1</i>	6,800	7,200	7,600	8,400	10,000	10,800
<i>2</i>	7,600	8,400	9,200	10,800	14,000	15,600
<i>3</i>	8,400	9,600	10,800	13,200	18,000	20,400
<i>4</i>	9,200	10,800	12,400	15,600	22,000	25,200
<i>5</i>	10,000	12,000	14,000	18,000	26,000	30,000
<i>6</i>	10,800	13,200	15,600	20,400	30,000	
<i>7</i>	11,600	14,400	17,200	22,800		
<i>8</i>	12,400	15,600	18,800	25,200		
<i>9</i>	13,200	16,800	20,400	27,600		
<i>10</i>	14,000	18,000	22,000	30,000		
<i>11</i>	14,800	19,200	23,600			
<i>12</i>	15,600	20,400	25,200			
<i>13</i>	16,400	21,600	26,800			
<i>14</i>	17,200	22,800	28,400			
<i>15</i>	18,000	24,000	30,000			
<i>16</i>	18,800	25,200				
<i>17</i>	19,600	26,400				
<i>18</i>	20,400	27,600				
<i>19</i>	21,200	28,800				
<i>20</i>	22,000	30,000				
<i>21</i>	22,800					
<i>22</i>	23,600					
<i>23</i>	24,400					
<i>24</i>	25,200					
<i>25</i>	26,000					
<i>26</i>	26,800					
<i>27</i>	27,600					
<i>28</i>	28,400					
<i>29</i>	29,200					
<i>30</i>	30,000					